

Cento anni fa, non c'era più niente qui. Tutto era rovinato.

E soprattutto, c'erano tanti morti : migliaia di morti, dalle quale tanti giovani.

La gente parlava di "Grande guerra" : non si poteva immaginare che sarebbe possibile di fare cosa più cattiva. Sarebbe l'ultima. Però, a pena 20 anni dopo, ricominciavano.

Gli ultimi 100 anni non ci sono stati mai tante guerre in tutta la storia dell'umanità.

\* Qui si trovano vescovi di tutta l'Europa, venuti per pregare per la pace.

La pace, che cos'è ? Non vuol dire soltanto più la guerra. Quando si vede la Corea, divisi in due parti da più di sessanti anni, non si può parlare di pace.

*La pace è un impegno, una missione, un desiderio.* La pace vuol dire mai essere indifferente, significa combattere l'indifferenza. "Questo non mi tocca, non mi interessa : ciò che vive il mio vicino, ciò che succede in altro paese, in un altro continente, vicino o lontano : non mi interessa."

Combattere l'indifferenza, vuol dire :

1. imparare a conoscere l'altro
2. e quando lo conosco, imparare a lo rispettare
3. e quando lo rispetto, imparare ad apprezzarlo, ad amarlo
4. e quando si ama, c'è posto per il perdono e la riconciliazione

Allora, perché preghiamo per la pace ? E perché con voi, ragazzi di Ypres ?

Perché Gesù ci mostra il cammino.

Lui ci ha rivelato un Dio che vuole conoscere l'umanità.

Un Dio che vuole rispettare la nostra umanità.

Un Dio che vuole amare la nostra umanità.

Un Dio che vuole perdonare e riconciliare.

Davvero, un Dio che si impegna per la pace. La pace è un dono di Dio.

Noi siamo qui con voi per chiedere al Signore di darci la forza di fare come ha fatto Gesù a nome di Dio : imparare a conoscere, a rispettare, a amare, a perdonare l'altro.

Quando ci impegniamo per la pace, quando preghiamo insieme, allora siamo più forti. Grazie a voi, ragazzi di questa città, di aiutarci. Sì, grazie. Lavoriamo insieme per la pace e preghiamo insieme per la pace. Amen.

+ Jean Kockerols  
vescovo titolare di Ypres